

Sciopero dei medici il 23 novembre con presidio davanti ad Azienda Zero

SANITÀ

VENEZIA Contratto scaduto, finanziamenti inadeguati, personale insufficiente. Sono queste le motivazioni alla base dello sciopero dei medici in programma per venerdì 23 novembre. Una mobilitazione di 24 ore indetta da tutte le sigle sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria a sostegno della vertenza aperta con Regioni e Governo dopo l'interruzione del confronto tecnico al tavolo contrattuale. I medici chiedono un finanziamento al Fondo Sanitario nazionale per il 2019 che preveda le risorse per garantire i nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza) e per rinnovare i contratti di lavoro scaduti da dieci anni. E inoltre chiedono che siano previste assunzioni che garantiscano un corretto turn-over.

IN VENETO

Sono previsti presidi e manifestazioni in ogni regione. L'appuntamento in Veneto è a Padova: i medici faranno infatti un presidio, dalle 11 alle 13, davanti alla sede di Azienda Zero in Passaggio Gaudenzio. «Stiamo facendo assemblee in tutta la Regione e durante la giornata di sciopero oltre al presidio di Padova faremo volantaggio negli ospedali - spiega [Giovanni Leoni](#), segretario del sindacato Cimo Veneto - abbiamo il contratto scaduto e le Regioni non hanno fatto gli accantonamenti per il rinnovo, abbiamo le progressioni di carriera bloccate e carichi di lavoro sempre più pesanti. Chiediamo pertanto che venga ripristinato il tour-over con attenzione ad una professione che sta diventando sempre più femminile».

Lo sciopero è stato proclamato da Aaroi-Emac che ha precisato che la mobilitazione coinvolgerà anche i medici in formazione. Hanno aderito tutte le associazioni sindacali tra cui Anao Assomed, Cimo, Cgil, Cisl, Uil, Fassid e Fesmed.

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

